

Una sola
voceServizio
pubblicoBianca Berlinguer: sconcertata
dalle critiche dell'Idv

«Sono letteralmente stupefatta. La presenza dell'Idv e in particolare del suo leader Antonio Di Pietro è regolare e costante come quella peraltro di tutte le altre forze politiche». Così il direttore del Tg3, Bianca Berlinguer, replica all'Idv.

Lombardia, martedì Rai2
e Rete4 passano al digitale

Giulietti, articolo 21: «Si assiste ad una cancellazione di tutti quei temi e di tutte quelle associazioni che non sono gradite al proprietario unico del polo RaiSet. Si sta realizzando un'immensa lista di proscrizione e di oscuramento. Chi deve farlo vigili».

Staderini: i democratici
segua le denunce radicali

«Esiste un crescente squilibrio negli spazi dell'informazione televisiva. In un simile contesto, non resta che proporre al direttore del Tg1 di provvedere a cambiare nome chiamandolo magari "Tg Silvio"». Così Giovanna Melandri (Pd).

→ **I dati dell'Osservatorio** di Pavia confermano la tendenza a favorire governo e maggioranza

→ **Solo il 19,6%** degli spazi riservati a Pd, Idv e Udc. Tra i politici il più presente è il premier

Il Tg1 «cancella» l'opposizione In aprile dilaga il Cavaliere

Il "direttorissimo" Minzolini sta cancellando l'opposizione. Lo testimoniano i dati che l'Osservatorio di Pavia ha trasmesso alla Vigilanza Rai. In aprile a governo e maggioranza dedicata l'80 per cento degli spazi.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Inesorabili e fuori di qualunque polemica politica ma, come sempre, esclusivamente oggettivi sono arrivati alla Commissione di Vigilanza Rai i dati dell'Osservatorio di Pavia di aprile sullo spazio dedicato dal Tg1 a governo, maggioranza e opposizione.

A scorrerli si capisce che il "direttorissimo" Augusto Minzolini sta facendo fino in fondo il suo dovere nei confronti di quello che è il suo editore di riferimento, Silvio Berlusconi, che lì dove si trova l'ha voluto. E ce lo tiene anche se perde in ascolti.

Il report è chiaro. E allarmante. Una conferma scientifica, dati alla mano, di uno squilibrio che ci vuole poco a notare, anche da semplice spettatore. In prima serata in aprile il telegiornale della rete ammiraglia della Rai ha dedicato all'opposizione tutta, Pd, Udc e Idv, il 19,6 dello spazio. Il resto è stato dedicato al governo e alla maggioranza, trainati dallo scontro interno tra Berlusconi e Fini. Sul podio dei più presenti ci sono tre esponenti del centrodestra. Al primo posto, scontato, c'è il presidente del Consiglio che alla 20 è entrato nelle case de-



Il direttore del Tg1 Augusto Minzolini in una foto d'archivio del 15 marzo 2010

gli italiani per 667 secondi. Più del doppio del tempo dedicato alla mezzogiorno d'argento, il presidente della Camera, che di secondi ne ha avuti a disposizione 314. Al terzo posto c'è il ministro Frattini con 294 secondi.

LA BORSETTA

Troppo o niente. Molto quando c'è da incensare l'operato dell'esecutivo e del Cavaliere. Poco quando guai giudiziari di ogni tipo rischiano di minare le certezze. E così ieri di quanto

te della Repubblica, figura al di sopra delle parti, è l'unico che riesce ad inserirsi al terzo posto nel Tg2 e al secondo nel Tg5.

«I dati dell'Osservatorio evidenziano lo squilibrio abnorme tra governo, maggioranza e opposizione nei telegiornali. E si registra una nobilissima gara a chi è più squilibrato nei confronti di governo e maggioranza tra Tg1 e Tg5» nota Vincenzo Vita, esponente Pd in Vigilanza. Anche l'Idv, con il senatore Pardi, lamenta gli spazi «da prefisso telefonico» riservati al suo partito.

Vincenzo Vita

Una «nobile gara» tra Minzolini e il Tg5 in favore di chi governa

Anche dal Tg3. Replica Bianca Berlinguer: «Sono letteralmente stupefatta. La presenza dell'Italia dei Valori e in particolare del suo leader Antonio Di Pietro è regolare e costante come quella peraltro di tutte le altre forze politiche».

Arriva dal Tg1 una nota attribuita genericamente alla direzione. Rilievi rilanciati ai mittenti. «I dati vanno considerati nel tempo e non nel singolo giorno. La regola dei terzi nelle presenze non è stata decisa da noi. Poi è chiaro che in un momento come questo in cui tiene banco la dialettica interna al Pdl la maggioranza ha più spazio, ma basta guardare ai giorni del Congresso del Pd per vedere come i numeri dell'opposizione schizzino in alto». ♦